



Direzione e Redazione: LECCE: via Dei Mocerini, 29 - 0832/338200. E-mail: quartadirezione@quotidianodipuglia.it - lecco@quotidianodipuglia.it
Redazione BRINDISI: via De' Terribili, 9. Tel. 0831/562213 / 16. E-mail: brindisi@quotidianodipuglia.it **TARANTO:** via XX Settembre, 3. Tel. 099/4535596-4535223. E-mail: taranto@quotidianodipuglia.it

• Con "English Pro" € 6,00

EMERGENZA IDRICA «Troveremo altre risorse»
Sono finiti i soldi:
niente dissalatori
Infuria la polemica

A pag. 5



TARIFFE La regione oltre le medie nazionali
Acqua poca e cara:
i pugliesi
tra i più tartassati

A pag. 4



IN EDICOLA
CON QUOTIDIANO
ENGLISH PRO

Practical
Business
English
ON THE
TELEPHONE

Il 3° CD-ROM a soli **5,00 euro**
RICHIEDILO AL TUO EDICOLANTE

IN EDICOLA
CON QUOTIDIANO
SMARTBRAIN
Training

Allenati
la tua
mente

Il 1° CD-ROM **gratis**



La crisi sui mercati
preoccupa
il risparmio in Puglia

*Gli industriali temono
forti strette sul credito*

Alle pagg. 2 e 3

LA SCOPERTA In una Mercedes proveniente dalla Grecia una carabina e 4 pistole di grosso calibro

Armi micidiali nascoste in auto

Una carabina di precisione Winchester e quattro pistole di grosso calibro, tra le quali due Parabellum di tipo militare e una 44 Magnum a canna lunga, sono state sequestrate nel porto di Brindisi dalla Guardia di finanza e da funzionari dell'agenzia delle Dogane. Le armi erano nascoste in una Mercedes trasportata a bordo di una bisarca proveniente dalla Grecia e diretta al nord Italia. Mistero sui destinatari del carico.



Le armi sequestrate presentate durante una conferenza stampa

A pag. 9

Acque chiare, nuovi guai in arrivo

«Quelle ville non sono prime case»: accertamento fiscale per i proprietari

IL FRONTE DEL PORTO

Bilancio ok: aumentano passeggeri, auto e merci

I dati di settembre hanno confermato il trend positivo che ha caratterizzato per tutto l'anno i traffici portuali: continua a crescere la quantità di passeggeri, auto e merci passate in transito nel porto.

A pag. 15

IL FURTO

Di notte rubano la cassa del distributore di benzina

Una banda di ladri ha svaligiato nella notte un distributore di carburanti a San Michele salentino. Asportata la cassa dell'automatichino: rubati 2mila euro in contanti e carburante per mille euro.

A pag. 23

I guai sembrano non finire mai per i proprietari delle ville nel villaggio Acque chiare, sequestrato in blocco per irregolarità edilizie. Per tutti i proprietari sono partiti accertamenti fiscali: «Quelle ville, dice la Finanza, non sono prime case».

A pag. 13

ORIA

Appiccano le fiamme a ulivi secolari: mistero

A pag. 19

AMMINISTRATIVE



Il sindaco Domenico Mennitti

Ci sono già 13 aspiranti sindaco

Mancano otto mesi al rinnovo del consiglio comunale di Brindisi, ma la corsa alle candidature è già iniziata. Sono davvero tanti ad aspirare alla poltrona ora occupata da Domenico Mennitti, che non ha sciolto la riserva su una ricandidatura. Tra destra, sinistra e centro sono almeno 13 i candidati in pectore. E anche per la Provincia è toto-candidati.

Alle pagg. 10 e 11

L'INTERVENTO

Se crolla il capitalismo dei debiti

di Michele DI SCHIENA

La crisi finanziaria americana assume dimensioni sempre più allarmanti e scuote l'economia dell'intero pianeta. Il frenetico susseguirsi di notizie di colossali fallimenti e di poderosi tentativi di salvataggio col ricorso all'impiego di denaro pubblico influenzano l'andamento

Continua a pag. 6

FORMARE PER CRESCERE

BRINDISI
SALA VERDE C/O CCIAA
21 - 23 - 28 - 30 ottobre e 4 - 6 novembre 2008

OSTUNI
MASSERIA S. LUCIA
20 - 22 - 27 - 29 ottobre e 3 - 5 novembre 2008

PROGRAMMA
ORARIO LEZIONI: DALLE ORE 17,00 ALLE ORE 20,00

- 1 L'IMPORTANZA DELLA COMUNICAZIONE
- 2 LA GESTIONE DELLE RISORSE UMANE
- 3 L'EVOLUZIONE DEL RAPPORTO CON IL SISTEMA BANCARIO
- 4 CONTINUITÀ COMPETITIVA D'IMPRESA: TRASMISSIONE D'IMPRESA O CAMBIO GENERAZIONALE?
- 5 LA SICUREZZA SUL LAVORO
- 6 LA RECLAME: QUANDO E PERCHÉ

www.comunicandoci.it Per ricevere il programma completo ed iscrizioni personali a COMUNICANDO al 1.99.999.4422840 Fax 0831.4422008

TENNIS



Flavia Pennetta

Pennetta, impresa a Mosca
Sconfitta la Williams in tre set

A pag. 35

Campo fotovoltaico in provincia di Brindisi investimenti per 25 milioni di euro

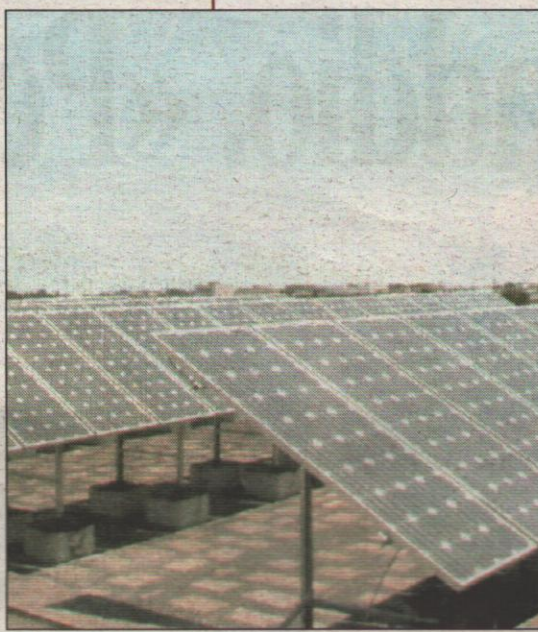
Enia entra nel settore fotovoltaico e nasce Enia Solaris. Primo passo, investimenti per 25 milioni di euro per la realizzazione di un campo fotovoltaico da 5 MW in Puglia, nella provincia di Brindisi. È una partnership con Ata Group, società trentina specializzata nell'offerta di servizi integrati di ingegneria e attiva nella progettazione di impianti di produzione energetica da fonti rinnovabili.

Enia Solaris consentirà, in linea con quanto previsto dal Piano Industriale in tema di investimenti nel settore della produzione di energia da fonti rinnovabili, di rafforzarsi in un segmento che offre interessanti opportunità di sviluppo e che rappresenta una delle direttrici strategi-

che di crescita anche nel territorio dell'Emilia occidentale.

Il primo parco fotovoltaico, che entrerà in funzione entro l'estate del 2009 e cederà l'energia al Gse (Gestore dei Servizi Elettrici), produrrà energia elettrica per soddisfare il fabbisogno di circa 2.400 famiglie e consentirà di risparmiare ogni anno 1.200 tonnellate di petrolio equivalente, evitando l'emissione in atmosfera di 3.000 tonnellate di anidride carbonica.

Per le caratteristiche di irraggiamento solare, le zone del sud Italia rappresentano un territorio particolarmente favorevole in termini di rendimento impiantistico.



Panelli fotovoltaici

LA CONVENZIONE Regione e Distretto Medis insieme «per dare slancio al settore»

Meccatronica, grandi numeri: 1.891 imprese e 76.500 addetti

Obiettivo: Puglia, area di eccellenza mondiale su alcune tecnologie legate a Meccanica ed Elettronica

Una convenzione è stata firmata ieri tra la Regione Puglia e Medis, il distretto della meccatronica che nasce nel 2007 dallo sforzo di imprese, centri di ricerca, Università e istituzioni locali per aggregare competenze scientifiche e tecnologiche nel campo della meccatronica. «Si tratta di una importante intesa - ha spiegato il presidente della Regione, Nichi Vendola -. Si è ad una svolta storica - ha aggiunto - in quanto ci si impegna a dare uno spazio rinnovato al settore della meccatronica con l'apporto delle tecnologie avanzate». «Nel protocollo di intesa - ha sottolineato Vendola - ci si impegna in una strategia integrata che promuova la mappatura del distretto della meccatronica, sostenendo l'attività di ricerca e sviluppo, qualificando e raffor-

zando il capitale umano operante nel sistema dell'innovazione della meccatronica, promuovendo una più efficace gestione dei diritti di proprietà intellettuale offrendo una consulenza diretta per agevolare le procedure di brevettazione, sostenendo l'imprenditorialità innovativa».

Nello scenario economico della Puglia il settore della meccatronica rappresenta la forza trainante dell'intera industria manifatturiera.

Sono 1.891 le imprese pugliesi impegnate nel settore, di queste 1.041 sono a Bari (il 55,1% del totale), 331 a Lecce (il 16,4%), segue Foggia con 228 aziende (il 12,1%), Taranto con 190 (il 10%), infine Brindisi con 121 imprese (il 6,4%).

A decretare il successo del settore non è soltanto la dimen-



Nichi Vendola,
presidente
della giunta
regionale



Sandro Frisullo,
assessore
allo
Sviluppo
economico

sione, ma anche la presenza di un tessuto diversificato di grandi e piccole imprese, esterne e locali, la forte proiezione internazionale, l'alta specializzazione, l'avanzato livello tecnologico delle produzioni e le prospettive di crescita.

Più del 38% del valore aggiunto del manifatturiero regionale è stato prodotto dal comparto metalmeccanico, che occupa circa 76.500 addetti, in

pratica il 36,4% dell'intero manifatturiero.

Per quanto riguarda le esportazioni, i dati Istat dei primi sei mesi del 2008 registrano un vero e proprio exploit per l'export delle macchine e degli apparecchi meccanici, che risulta cresciuto del 17,3 per cento rispetto ai primi sei mesi del 2007. Un dato che supera persino il già notevole aumento delle esportazioni pu-

gliesi in generale: l'11,2% in più rispetto all'anno scorso.

Oltre ai comparti tradizionali, in forte sviluppo risultano i settori dell'automotive e dell'aeronautica. Un numero sempre crescente di imprese ha infatti investito nell'innovazione tecnologica, puntando al raggiungimento di livelli competitivi paragonabili a quelli dei principali competitor europei. Ne è risultata la specializzazione in alcune nicchie di mercato particolarmente favorevoli, nelle quali le nostre imprese hanno conquistato posizioni di leadership sui mercati internazionali. Si tratta in particolare della diagnostica per sistemi e materiali ferroviari, dei banchi prova per componenti meccanici, dei sistemi di iniezione-pompa per motori diesel, dei cuscinetti a sfera e materiali d'attrito, dei motori marini

per imbarcazioni da diporto ad alte prestazioni, della componentistica per aeromobili. Quest'evoluzione è dovuta soprattutto allo sviluppo della meccatronica.

L'obiettivo di Medis è rendere la Puglia un'area di eccellenza mondiale su alcune tecnologie legate al settore della meccatronica. I soggetti promotori del Distretto sono Gruppo Fiat, Gruppo Bosch e Getrag; Masmec, Mer Mec e Itelec Telecomunicazioni; Confindustria di Bari, Politecnico e Università (entrambi di Bari), Centro Laser e Consorzio Sintesi. Il Medis è uno dei quattro distretti tecnologici riconosciuti dalla Regione Puglia. Gli altri sono: il D.A.Re Distretto agroalimentare regionale di Foggia, il Ditech di Lecce per l'hi-tech e il Ditec, Distretto tecnologico nazionale dell'energia, che ha sede a Brindisi.

DALLA PRIMA PAGINA

di Michele DI SCHIENA

delle borse e provocano tra la gente moti di panico, fasi di fuggevole rasserenamento e crescenti ondate di smarrimento e di sfiducia. I cittadini non «addetti ai lavori» assistono storditi ad uno spettacolo che appare incomprensibile e con tratti di vera e propria follia. Non si capisce come sia possibile che senza percepibili avvisaglie falliscano o siano sull'orlo del fallimento potenti banche e grandi imprese assicurative fino a ieri dominanti sullo scenario internazionale, per quali perverse logiche tanti piccoli e medi risparmiatori rischiano di perdere il frutto di lunghi anni di lavoro e di previdenti rinunce, come possa accadere che da un momento all'altro enormi fortune vadano in fumo e che dal conseguente caos possano trarre vantaggio pochi spregiudicati trafficanti, per quale sortilegio diversi titoli di credito facciano registrare un giorno paurosi crolli e l'altro sorprendenti riprese senza che nell'economia reale nulla di nuovo sia di fatto accaduto.

Ma dove vanno cercate le responsabilità di tale sconvolgimento? Perché queste responsabilità non vengono chiamate col loro nome e cognome e si cerca di nascondere dietro la

Se crolla il capitalismo dei debiti

cortina fumogena di parole generiche e di astrusi argomenti? Chi ha creato luccicanti montagne di ricchezza fatta di nulla e ha indotto tanta povera gente a gettarsi in un mare di debiti? Si tratta di una parte significativa di quella «superclass» di cui parla in un suo recente lavoro, senza esprimere peraltro giudizi di valore, l'esperto americano di relazioni internazionali David Rothkopf il quale rileva che al vertice della popolazione mondiale, stimata attualmente in più di 6 miliardi di persone, vi siano non più di seimila individui, uno per ogni milione di uomini. Un vertice costituito da soggetti, in prevalenza imprenditori e finanziari, che formano la cabina di regia dell'attuale sistema, che influenzano gli orientamenti della gente, che controllano i mercati e che in pratica decidono le sorti dell'umanità. Una élite - va rilevato - che domina su tutto e tutto indirizza a suo piacimento; una piccola minoranza che ha messo le mani sul mondo, che ha svuotato di contenuti sostanziali la democrazia e che ha assegnato alla politica un ruolo meramente ancillare.

Prima di Rothkopf un altro liberista, il noto politologo statunitense Edward Luttwak, in un suo libro dall'emblematico titolo «La dittatura del capitalismo», aveva anni addietro denunciato i guasti provocati da questo sistema, da lui tuttavia ritenuto il migliore possibile, per pervenire poi, contraddicendo se stesso, alla conclusione per la quale «permettere al turbocapitalismo di avanzare senza ostacoli significa disintegrare la società in piccole élite di vincitori e masse di perdenti». Un esercizio contorsionistico fatto di censure e difese che oggi, di fronte alla catastrofe finanziaria, viene purtroppo largamente praticato: si condanna il disastro che spaventa il mondo ma si afferma che una cosa è il capitalismo mentre cosa diversa sono le sue degenerazioni degli ultimi decenni. Gioco questo che si spinge fino ad affermare, come si è scritto di recente su «Repubblica», che oggi «il capitalismo assiste all'incepparsi non di sé, ma del nuovo sistema di scambio simultaneo universale che sfrutta da un decennio lo strumento di reti che

avviluppa il mondo». Praticamente la colpa sarebbe tutta di «internet»... un arrampicarsi sugli specchi davvero incredibile.

Ma i fatti sono argomenti testardi ed attestano dicono che nella sua ormai lunga storia il vigente sistema, come puntualmente ricorda Giorgio Ruffolo nel suo libro «Il capitalismo ha i secoli contati», ha sempre assoggettato e sfruttato immense aree di umanità provocando la morte di milioni di persone. E questi misfatti sono stati consumati nel resto del mondo anche quando in Occidente, dopo l'ultimo conflitto mondiale e sino agli anni '80, il capitalismo si è presentato col volto più umano dai tratti keynesiani per poi, a pericolo comunista scongiurato, mostrare di nuovo il piglio della sua vera natura. Il profitto come stella polare dell'economia, la sottrazione del mercato ad ogni efficace regolamentazione e controllo, la ripulsa di qualsiasi intervento pubblico nei processi economici per coordinarli ed indirizzarli a fini sociali, la concorrenza alimentata da una costosa e spesso ingannevole

pubblicità come cinico meccanismo di «selezione» delle imprese, le disuguaglianze come motore della prosperità economica: sono questi i capisaldi di quel «pensiero unico» che è sfociato poi nel «potere unico» con tutti i danni e le involuzioni che un simile sbocco comporta.

Se con l'esplosione della bolla finanziaria statunitense il capitalismo rivela il suo vero volto, se l'egemonia neoliberista fa crescere ovunque ingiustizie e squilibri, se incombe sull'economia mondiale lo spettro di una lunga recessione, se in America ed in Europa si privatizzano i profitti e si socializzano le perdite, se accaniti liberisti giocano tatticamente a fare il no-global dell'ultima ora, se il candidato alla Casa Bianca e probabile Presidente degli Stati Uniti Obama afferma che non si può più credere «nella teoria che vuole mercati senza regole, consumatori senza protezione e continui tagli di tasse ai più ricchi con l'idea che la prosperità scenderà fino in basso», se tutto ciò si verifica vuol dire che i tempi sono maturi perché, come avvenne ieri per il «socialismo reale», possa oggi accadere che il «capitalismo reale» venga superato, ma senza le lacerazioni e senza i traumi del crollo comunista, in virtù di una politica capace di ritrovare finalmente se stessa.

AMBIENTE

Qualità dell'aria e polveri: l'Arpa chiede più risorse

Qualità dell'aria e qualità della vita nelle città: un problema sociale, ambientale, sanitario ed economico, che va affrontato attraverso un sistema costante di monitoraggio che consenta alle varie agenzie ambientali regionali di ragionare su dati omogenei. Di questo, ma anche dei relativi problemi di risorse insufficienti, si è parlato ieri a Bari nel corso del terzo Convegno sul particolato atmosferico, PM2008, che si è aperto lunedì e che si conclude oggi. Intorno al tavolo i rappresentanti delle Arpa Toscana, Lombardia, Emilia Romagna, Veneto, Umbria e Puglia. «Il nostro bilancio è di 50 milioni di euro annui - ha detto la direttrice dell'Arpa Toscana, Sonia Cantoni - il che equivale ad un cappuccino al mese per ogni abitante della Regione. Vale tanto l'ambiente nel quale viviamo?».

Il particolato atmosferico sta modificando la qualità della vita e le abitudini di chi abita nelle città - è stato detto nell'incontro - è un sistema in evoluzione, perché la qualità delle polveri sottili è cambiata negli ultimi dieci anni. La questione delle risorse insufficienti è stata sottolineata anche dal direttore dell'Arpa Puglia, Giorgio Assennato. «Il nostro bilancio - ha detto - è la metà di quello toscano e il personale a disposizione è dedicato alle emergenze di Brindisi e Taranto, ma non ho nessuno su Bari, Foggia e Lecce». Questione ripresa da Alessandro Benassi di Arpa Veneto, per il quale «i piani di risanamento necessitano di interventi decennali o addirittura ventennali». «Tempi di intervento che appaiono infiniti per un decisore politico - ha detto ancora - ma che fanno la differenza tra vita in salute o in malattia per un cittadino». Problemi anche per l'Umbria, «regione virtuosa che da tempo ha varato un piano regionale di monitoraggio dell'aria», ha spiegato Giancarlo Marchetti, direttore dell'Agenzia umbra, per il quale, però «proprio questo benessere fa sì che non si attivi alcun tipo di strategia preventiva, e l'intervento dell'Arpa viene chiesto sempre nelle emergenze».